

COLDIRETTI

Schinello eletto rappresentante dei Comuni

Consorzio Tirreno Vibonese, completata la squadra di governo per il quinquennio 2014-19. Piccione presidente

Dopo che le elezioni consortili avevano determinato la vittoria netta delle liste Coldiretti nelle tre sezioni di contribuenza, si completano gli organi che governeranno il Consorzio di Bonifica nel quinquennio 2014-19.

Due sono i verdeti. Il primo è che l'assemblea dei 35 sindaci dei comuni ricadenti nel comprensorio consortile ha eletto Sergio

Schinello, sindaco di Soriano, quale loro rappresentante nel consiglio dei delegati; il secondo il consiglio dei delegati al completo (16 componenti) ha eletto

all'unanimità Domenico Piccione presidente, Onofrio Casuscelli vice e Nicola Fiamingo componen-

te la deputazione amministrativa, organo che sarà integrato con le designazioni della Regione Calabria e della Provincia di Vibo Valenzia. Viene quindi riconfermato alla guida Piccione che in questi anni ha dato un'impronta importante alla attività del Consorzio. Piccione ha ringraziato i componenti il Consiglio dei delegati e i consorziati che con il loro voto democraticamente hanno premiato la lista "Coldiretti".

«E' una compagine coesa, autorevole e forte - ha detto il sindaco di Soriano - che può fare solo bene allo sviluppo dei territori continuando nel lavoro concreto che ha caratterizzato questi anni. Al primo posto ci saranno i consorziati. Il Consorzio, sempre di più, si dimostrerà la loro casa e qui troveranno le risposte alle loro esigenze e richieste, anche perché - ha aggiunto - possono contare su una struttura tecnica - amministrativa all'altezza della situazione».

Il vice presidente Onofrio Casuscelli ha messo in evidenza il servizio e l'attenzione sempre di più qualificata verso l'agricoltura e l'agroalimentare che nel vibonese hanno punti di eccellenza. Il presidente della Coldiretti Calabria Pietro Molinaro (*in foto*) ha commentato positivamente l'elezione degli organi ed ha affermato che «metteranno in atto non un libro dei sogni ma il programma che Coldiretti ha presentato a sostegno delle proprie liste nel corso delle elezioni. Continuerà a guidarci in tutti i Consorzi - ha proseguito - una gestione, all'insegna della trasparenza dell'azione amministrativa, di una avveduta gestione delle risorse economiche e, naturalmente, della risorsa acqua, alla quale teniamo in modo particolare. L'agricoltura e l'agroalimentare, che vede segni incoraggianti di ripresa, devono poter sempre di più contare sugli Enti Consortili per rafforzare la rilevanza economica».



S. MARIA DI SALA Previsti interventi sui tombini e la creazione di una vasca di laminazione

Due milioni di euro contro gli allagamenti

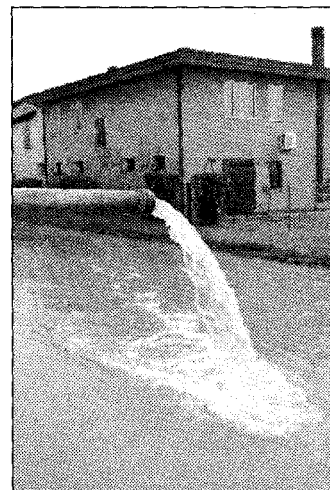
Serenella Bettin

S. MARIA DI SALA

Allagamenti? A Caltana non saranno più un problema. Dopo le numerose proteste, arriva un protocollo di intesa tra il Comune e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive con il quale sono stati previsti interventi per oltre 2 milioni di euro. «Abbiamo firmato - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Fabio Semenzato - un protocollo di intesa con il Consorzio di bonifica Acque Risorgive per l'esecuzione di importanti interventi di riduzione del ri-

schio idraulico nel centro di Caltana. Interventi già previsti nel Piano delle Acque ma mai attuati perché molto costosi. L'intervento infatti ha un costo di 2 milioni 250 mila euro». Il Piano delle Acque prevede la completa demolizione e il rifacimento del sistema dei tombini. Dopo gli interventi il drenaggio dell'acqua dovrebbe diventare molto più fluido. Inoltre si prevede il rifacimento dei due ponti ad arco esistenti e il rifacimento della paratoia di sostegno del canale Caltana, canale consortile dalla composizione non

uniforme, al fine di renderlo in grado di assorbire maggiori portate d'acqua durante i periodi di abbondanti piogge. Sarà poi realizzata a monte del centro abitato una cassa di espansione, un bacino di invaso di 30 mila metri cubi che servirà a raccogliere le acque che attualmente si riversano nel centro, come è accaduto anche negli ultimi allagamenti del mese di novembre. Si procederà comunque per stralci, a mano a mano che arriveranno i fondi e il primo intervento sarà la demolizione e il rifaci-



EMERGENZA Allagamenti a Caltana

mento di una parte del sistema di tombini esistente. Della progettazione dell'intervento è stato incaricato il Consorzio che provvederà entro il mese di gennaio 2015. Questi interventi, non più differibili - spiega l'amministrazione - scongiureranno i futuri allagamenti nella frazione di Caltana.



RISCHIO ALLUVIONE. L'amministrazione intende procedere con la perequazione urbanistica per realizzare bacini di laminazione naturali lungo il Bacchiglione

Il Comune compra i terreni vicino al fiume

Palazzo Trissino vuole acquisire le aree golenali dai privati e in cambio è disposto a cedere le zone agricole di sua proprietà

Nicola Negrin

Perequazione, Bid al contrario, scambio oppure baratto. L'operazione non ha ancora un nome preciso tuttavia il meccanismo è tanto semplice quanto innovativo: acquisire le aree golenali private che si trovano lungo il Bacchiglione e cedere in cambio le zone agricole di proprietà pubblica distribuite in tutto il territorio comunale. Mentre sono stati sbloccati i fondi tanto attesi per il bacino di viale Diaz che metterà in sicurezza la parte nord della città, il Comune si prepara ad alzare le difese a sud grazie a un progetto che porterà alla realizzazione di casse di espansione naturali.

DIFESE A SUD. La mappa è appesa all'interno dello studio di Antonio Dalla Pozza. L'assessore alla progettazione la guarda con soddisfazione, perché, tassello dopo tassello, le barriere per mettere al riparo abitazioni e territorio dalla piena di Bacchiglione, Retrone e Astichello stanno per essere completate o, come nel caso di viale Diaz, avviate. «In realtà -

afferma Dalla Pozza - ci sono ancora molti interventi da fare, tuttavia passo dopo passo stiamo mettendo in sicurezza tutti i punti critici. Restano in particolare da risolvere le fragilità a sud». Ed è proprio qui che si concentrano adesso le attenzioni dell'amministrazione comunale, perché nell'elenco delle priorità non figura solo Ca' Tosate. «Il nostro obiettivo - continua l'assessore - è quello di realizzare dei bacini per l'esondazione lungo l'asta del fiume perché non è possibile continuare ad alzare gli argini. Dobbiamo creare delle vasche naturali, soprattutto a sud della città, dove ovviamente ci sono più campi che abitazioni. Così facendo alleggeriamo la confluenza del Bacchiglione con il Tesina».

SCAMBIO. Il progetto studiato dall'amministrazione si concentra su quelle aree di proprietà privata che sorgono ai lati del fiume. La volontà del Comune è quella di «acquisire - illustra Dalla Pozza - per poter «costruire» delle vere e proprie zone golenali, garantendo così un'esondazione naturale e controllata». Palazzo

Trissino, però, non può certo permettersi di mettere sul piatto decine di migliaia di euro «ed è per questo - continua l'assessore alla progettazione - che abbiamo pensato di avviare degli accordi perequativi». Il meccanismo è semplice. Da una parte i proprietari cedono al Comune quelle aree destinate a diventare «golenali» e dall'altra l'amministrazione «offre in cambio terreni agricoli che si trovano in altre zone della città. È una perequazione urbanistica ed è la stessa strategia che stanno attuando i Paesi Bassi. Prepararsi all'innalzamento dei fiumi è una delle azioni previste dal Major adapt», iniziativa della Commissione europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Dalla Pozza conferma che l'operazione intrapresa «rientra all'interno della variante verde» che è stata annunciata qualche mese fa «e che farà parte del piano degli interventi». Secondo l'assessore le possibilità di riuscita sono numerose «soprattutto perché mentre un privato può richiedere la servitù di allagamento le richieste per il Comune sono molto minori». Lo scambio

porterebbe un vantaggio ai proprietari, che si troverebbero ad avere una zona agricola sempre asciutta, e al Comune, che potrebbe mettere in sicurezza il territorio. «In questa fase stiamo effettuando il censimento dei terreni di nostra proprietà».

CA' TOSATE. Un primo assaggio dell'operazione perequativa potrebbe (ma il condizionale per ora è d'obbligo) andare in scena a Ca' Tosate, dove i residenti attendono da anni quello che il sindaco definisce «vallo», il muro protettivo (dal costo di 600 mila euro) alto un metro e mezzo e lungo 1.100 metri, che andrà a collegarsi all'argine realizzato a sud-est della strada delle Ca' Tosate dal Consorzio di bonifica, andando così a «cinturare» l'intero borgo. «Sarà il prossimo intervento ad essere avviato», assicura l'assessore alla progettazione che spiega come proprio lì siano «in fase di definizione gli accordi con i proprietari dei terreni. In particolare abbiamo proposto la soluzione di scambiare l'area, che diventerà golenale, presente in Ca' Tosate a ridosso del fiume con una zona agricola di nostra proprietà». ●

Il maxi-piano di difesa

LE OPERE

Caldogno, Diaz, Ca' Tosate, argini rialzati, aree golenali. E poi? Ci sono altri interventi che il Comune ha previsto, dopo aver affidato la progettazione a uno studio specifico, per mettere al

riparo la città dal rischio esondazione. Tra le opere ecco quelle per la messa in sicurezza le abitazioni dalla piena di Astichello e Retrone. «Speriamo che arrivino i finanziamenti», conferma Dalla Pozza.

**L'assessore
Dalla Pozza
guarda a sud
«Dobbiamo
migliorare
le difese»**



Il Comune offre zone agricole in cambio delle aree golenali



L'operazione sarà avviata in primis a Ca' Tosate dove a un privato è stato già proposto lo "scambio"





LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

SCOPRI

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSIONE DIGITALE | SEGUICI SU  

IL TIRRENO

EDIZIONE GROSSETO

+12°C
piovaschi e
schiarite

Cerca nel sito

COMUNI: GROSSETO CASTEL DEL PIANO FOLLONICA MASSA MARITTIMA ORBETELLO TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI ANIMALI MOVIDA ALLUVIONE OTTOBRE 2014 TASI E ALIQUOTE COSTA CONCORDIA



Serenissima
INSIEME PER LA TUA CASA DAL 1974

PRONTA REALIZZAZIONE

Corri in Cooperativa!

VARIE METRATURE

Sei in: GROSSETO > CRONACA > ALLAGAMENTI A RIPETIZIONE A PIAN D'ALMA

Allagamenti a ripetizione a Pian d'Alma

Il sindaco Stella sottolinea la criticità della situazione nelle campagne scarlinesi dove i danni sono pesantissimi

30 novembre 2014

0
COMMENTI

0

Consiglia

0

Tweet

0

+1

0

LinkedIn

0

Pinterest



CON CBILL IL CLIENTE CONSULTA E PAGA LE BOLLETTE SUL SUO CONTO. DA COMPUTER, MOBILE E ATM.

IN EDICOLA

Sfoglialo IL TIRRENO e ascolta la musica con Deezer.

3 Mesi a soli 19,99€

ATTIVA PRIMA PAGINA

IL NOSTRO CARBURANTE: PIENO DI CONVENIENZA 7 GIORNI SU 7.

A GROSSETO IN VIA BULGARIA

CONAD

mariva

Per info e prenotazioni:
338.9348374 - 388.4236551 - 0565.719777
Via della Principessa, 120 - San Vincenzo

CASE MOTORI LAVORO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCARLINO. È una delle zone più colpite dal maltempo, dove non si riesce a far pari con i danni e i disagi dovuti ai nubifragi di quest'autunno maledetto. Ci sono intere coltivazioni perse, aziende agricole in forte difficoltà, abitazioni danneggiate e un costante senso di paura ogni volta che si sente un tuono. Siamo a Pian d'Alma, campagna al confine tra Castiglione della Pescaia e Scarlino, dove in pochi giorni si sono contati tre allagamenti.

Il sindaco scarlinese Marcello Stella è andato a fare un giro nei campi per vedere di persona com'è la situazione e ha potuto constatare che è in effetti critica. «I Comuni da soli non possono farcela – spiega – Sarebbe auspicabile un progetto generale a livello regionale e nazionale che possa far fronte a questa emergenza che troppo spesso oltre che ai gravi danni causa costantemente anche un pesante e inaccettabile tributo di vite umane». Prendiamo l'ultima alluvione, quella di giovedì scorso, quando la pioggia ha allagato sei poderi. Una mattinata d'inferno, in cui è caduta troppa acqua per poterla fronteggiare. L'invaso costruito a suo tempo a Pian d'Alma si è riempito quasi subito e quando anche il palude è stato colmo ecco che si è servito il disastro.

«Il Comune sta quantificando i danni e ha messo a disposizione delle zone alluvionate mezzi e operatori – riprende il sindaco – In collaborazione e con il coordinamento della Provincia e il Consorzio di bonifica Toscana Costa 5 stiamo intervenendo sui reticoli escavatori per la ricalibratura di due corsi d'acqua nella zona di Pian d'Alma». Servirà del tempo per fare la stima esatta dei danni, anche se si parla di decine di migliaia di euro, senza contare le coltivazioni perse che in questa campagna rappresentano il lavoro per quasi tutta la popolazione. Intanto però gli addetti ai lavori sono all'opera: sono già intervenuti attraverso le idrovore e il ripristino fognature e con il relativo piano di interventi di emergenza al Puntone, mentre prosegue il consolidamento dell'argine di recinto del padule, così come per la controfossa di Scarlino Scalo in attesa delle vasche di laminazione, con il progetto già messo a gara. Con questo spirito di corsa ai ripari, i lavori andranno avanti anche oggi, nonostante sia domenica. Anche perché le previsioni promettono pioggia e vento fino a domani sera.

«Il fenomeno di questi eventi alluvionali non può passare inosservato ormai non si possono più chiamare eventi straordinari – dice il sindaco – È chiaro così come sono chiari i segnali che la natura ci dà, che i cambiamenti climatici con conseguente cambiamenti delle quantità delle piogge cozzano con gli attuali modelli idraulici dei centri urbani e delle campagne che risultano inadeguati rispetto al passato». Per questo Stella sottolinea l'urgenza di interventi «per l'aggiornamento delle mappe del rischio per il rafforzamento delle opere idrauliche e di prevenzione». Senza contare che «il riassetto idrogeologico dei nostri territori sarebbe anche un importante base per la ripresa occupazionale di un settore che oggi sta subendo gli effetti della crisi».

Alfredo Faetti

30 novembre 2014

GUARDA ANCHE

by Taboola

Offro - Auto

Volkswagen Touareg 3.0 V6 Executive 240 cv
Usato anno 2009 Fuoristrada / SUV 81000 km
Climatizzatore Telecamera posteriore.
Carrozzeria e interni Perfetti. Tagliandi sempre in
concessionaria € 20000 Cecina.

CERCA AUTO O MOTO

☒ Auto ☐ Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Firenze

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)



lamiere - laminati - travi - tubi e tubolari
edilizia - grigliati - coperture
articoli in ferro battuto - recinzioni
raccorderia - bombole
acciaio Inox e alluminio

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Altopascio Frazione Spianate
località Saretti n°23 - 18478 €

[Tribunale di Lucca](#)
[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Grosseto](#)
[Tribunale di Grosseto - vendite mobiliari](#)
[Tribunale di Massa](#)

[Visita gli immobili di Grosseto](#)

SPECIALE INNOVAZIONE 2014

Salvati dall'idrovora

Con i suoi oltre 170 chilometri di canali di bonifica e 26 impianti idrovori, svolge un ruolo strategico sia in ambito agricolo, sia in quello civile e di sicurezza del territorio, scongiurando rischi idrogeologici e alluvionali, quali quelli ad esempio che hanno portato al disastro nel novembre scorso in alcune regioni del nord Italia.

E' dunque un luogo simbolico, l'idrovora di Grumo, quello dove si è riunita il 13 ottobre scorso la Giunta provinciale, che a Grumo si è incontrata con il presidente del CTB, Luigi Stefani, e il direttore generale dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni Massimo Gargano (nella foto). Un luogo che è punto di incontro e compensazione tra valle e fondovalle ma simbolico anche perché qui è facile comprendere l'importanza della prevenzione e della manutenzione del territorio.

